

Ha copiato nella sostanza e nelle forme il fascismo

Da 30 anni in Portogallo la dittatura di Salazar

Il colpo di Stato militare del '26 e il ricorso al corporativismo - Carcere, violenza, deportazioni, assassini non hanno fiaccato la resistenza popolare

Non è una semplicistica generalizzazione, quando si propone del Portogallo, si parla di dittatura fascista: l'Estado novo di Salazar ne ripete non solo la sostanza di regime antipopolare al servizio delle forze più repressive del capitale, ma anche le forme esterne, il sistema corporativo, le organizzazioni di partito e sindacali, il Gran Consiglio, la milizia, che qui si chiama «Legione». È un regime che impera nel Paese dal 1926, da quando un colpo di Stato militare abolì la Costituzione democratica del 1911. Contro il sistema parlamentare, arrivato a sviluppi sociali progressivi, avevano da anni congiurato i residui monarchici, le destre clericali, la casta militare. È il 28 maggio 1926, quattro anni dopo la nascita di Roma, il gen. Gomes da Costa, scendendo dal mare del Paese, compie la sua marcia su Lisbona. Deposito il Presidente Machado, la instaura la dittatura militare, con la abolizione della Costituzione, la chiusura del Parlamento, lo scioglimento dei partiti politici, la fine della libertà di stampa.



LISBONA - Una recente foto del dittatore fascista Salazar

Quel governo di militari, inesperti di amministrazione e di economia, stava però, dopo qualche anno, mandando alla sbarra il Paese anche sul piano materiale oltre che politicamente, e i generali ricorsero allora ad un «riformatore»: Antonio de Oliveira Salazar, professore di economia e di scienze delle finanze all'Università di Coimbra. Era una scelta fondata su un passato veramente promettente, nei giudizi dei generali: il Salazar infatti aveva compiuto i suoi studi presso i gesuiti, era stato sotto inchiesta ai tempi della

Repubblica democratica per il suo monarchismo di estrema destra, aveva fondato a Coimbra il «Centro accademico di democrazia cristiana».

L'organizzazione del regime

Si vide ben presto quanto democratico e quanto esistente fossero gli ideali del «riformatore». Coniugò con l'assessorato il bilancio dello Stato lasciando intatti i profitti degli industriali e agrari e sovraccaricando di imposte e tasse le masse popolari, già stremate dal malgoverno dei militari, ed affidò l'incarico di formulare una nuova Costituzione al suo amico monarchico e filofascista Fezas Vital, professore di diritto all'Università di Coimbra. E sulla base di questa Costituzione che Salazar è dal 1932 il dittatore del Portogallo. Il regime si basa sul partito clericofascista «União Nacional», il Presidente e l'Assemblea nazionale hanno funzioni puramente decorative; accanto all'Assemblea c'è, con voto solo consultivo, la «Camera corporativa»; il potere esecutivo è indipendente da quello legislativo. E sono organizzazioni giovanili, dopolavoristiche, sindacali, ecc. di tipo fascista, e una ultrapotente polizia politica, la famigerata PIDE.

Da trent'anni il regime strucca nella violenza ogni forma di opposizione. Non si contano gli arresti, i processi, le condanne, le deportazioni. In un Paese di 10 milioni di abitanti, i democratici bastanti continuano a riorganizzarsi le loro file, a lottare con tutti i mezzi leciti e illeciti, apertamente e clandestinamente, contro Salazar e il suo ineluttabile apparato di miseria, di schiavitù, di terrori e di sangue. Democratici di tutte le tendenze, dai comunisti e socialisti ai cattolici e liberali, fino anche ai militari, e operai, artigiani, intellettuali, hanno conosciuto le vie del carcere, della deportazione nelle lontane isole coloniali, dell'esilio all'estero. Il primo segretario del Partito comunista portoghese, Bento Gonçalves, è morto per i maltrattamenti subito nella deportazione sull'isola di Taveral (Capo Verde). Il segretario che gli è succeduto, Alvaro Cunha, dopo altri periodi di carcere, ne ha fatto altri, undici anni, dal 1949 al 1960, quando è rinvitato ad esilio, insieme con altri dieci compagni di lotta.

Il nuovo gruppo al potere, che come è noto, si è delineato e specificamente anticomunista e antisocialista, è capeggiato dal quarantenne colonnello Alfonso Castello Navarette, che non dal colonnello Francisco Salinas, com'era sembrato in un primo momento, che nella vecchia giunta ricopriva la carica di ministro della difesa. Gli altri componenti sono il colonnello Amílcar Portillo, capo di stato maggiore della vecchia giunta, il col. Armando Mena Molina, il tenente colonnello Julio Ribera e l'esperto conservatore e avvocato Pedro. La nuova giunta sostiene di avere l'appoggio del 90 per cento dell'esercito e di essere stata indotta al colpo di stato dal peso sempre maggiore che gli elementi di sinistra e favorevoli a Fidel Castro andavano acquistando all'interno del paese.

Le elezioni di Delgado

Il Partito comunista è la principale forza dell'opposizione, ma la sua politica è aperta all'unità con tutte le forze antivoluzionarie, e in più ripreso sono stati costituiti intatti in Portogallo fronti unitari d'azione, specie in occasione delle politiche elezioni del 1958. L'alternativa è per il Presidente, che sono, sia una funzione, e attraverso le violenze e i brogli finiscono sempre alla nomina voluta dal governo, ma che anche danno modo alle forze d'opposizione di parlare alla popolazione e di promuovere ondate di protesta.

Ultima di queste elezioni, tenute nel 1958, le sinistre ritirarono il loro candidato, Arlindo Vicente, perché tutti i voti antigovernativi potessero concentrarsi sul candidato liberale, il colonnello Amílcar Portillo, capo di stato maggiore della vecchia giunta, il col. Armando Mena Molina, il tenente colonnello Julio Ribera e l'esperto conservatore e avvocato Pedro. La nuova giunta sostiene di avere l'appoggio del 90 per cento dell'esercito e di essere stata indotta al colpo di stato dal peso sempre maggiore che gli elementi di sinistra e favorevoli a Fidel Castro andavano acquistando all'interno del paese.

La giunta rovesciata si era insediata al potere in seguito alla cacciata del dittatore José Maria Lemus, avvenuta il 26 ottobre scorso. Il primo atto dei nuovi governatori era stato quello di restaurare i diritti democratici nell'interno della Repubblica.

Dopo il colpo di Stato

Scontri armati nel Salvador

Il governo rovesciato aveva ristabilito la legalità dopo la cacciata del dittatore Lemus

CITTA' DEL GUATEMALA, 26 - La giunta rovesciata ieri nel Salvador da un gruppo di militari e civili, si sarebbe armato i suoi sostenitori nel tentativo di riprendere il potere. L'informazione proviene da alcuni viaggiatori giunti da San Salvador a Città del Guatemala. Sempre dalla stessa fonte si apprende che la nuova giunta, malgrado i comunicati ottimisti del nuovo governo, non controlla completamente la situazione. Negli scontri provocati ieri dai rivoltosi si sono avuti cinque morti, tra cui un bambino, e il ferito. Non si esclude la possibilità di nuovi scontri nelle prossime ore o nei prossimi giorni. A San Salvador sono stati imposti il coprifuoco e la legge marziale, e si è proceduto all'arresto di numerosi cittadini democratici e di sinistra.

Il nuovo gruppo al potere, che come è noto, si è delineato e specificamente anticomunista e antisocialista, è capeggiato dal quarantenne colonnello Alfonso Castello Navarette, che non dal colonnello Francisco Salinas, com'era sembrato in un primo momento, che nella vecchia giunta ricopriva la carica di ministro della difesa. Gli altri componenti sono il colonnello Amílcar Portillo, capo di stato maggiore della vecchia giunta, il col. Armando Mena Molina, il tenente colonnello Julio Ribera e l'esperto conservatore e avvocato Pedro. La nuova giunta sostiene di avere l'appoggio del 90 per cento dell'esercito e di essere stata indotta al colpo di stato dal peso sempre maggiore che gli elementi di sinistra e favorevoli a Fidel Castro andavano acquistando all'interno del paese.

10 mila studenti contro il governo a Teheran

TEHERAN, 26 - Una grande manifestazione di protesta contro i metodi usati dal governo nello scioglimento delle elezioni per il Parlamento ha avuto luogo il 20 scorso a Teheran. Circa 10 mila studenti si sono riuniti a comiziare nel cortile della università. Il comizio, come informava l'«Associated Press», è stato indetto dal «Fronte nazionale» organizzativo dei studenti, guidato dal ministro ministro Mossadegh. Questa manifestazione pubblica è stata la più grande che si sia tenuta dal 1953.

La giunta rovesciata si era insediata al potere in seguito alla cacciata del dittatore José Maria Lemus, avvenuta il 26 ottobre scorso. Il primo atto dei nuovi governatori era stato quello di restaurare i diritti democratici nell'interno della Repubblica.

pubblica e di indire elezioni effettivamente democratiche da tenersi entro l'aprile del 1962. Alla consultazione elettorale dovrebbe partecipare il «Partito democratico di aprile e di maggio», organizzazione anti-imperialista analoga al «26 luglio» cubano.

Sembra che gli uomini di Castello Navarette abbiano anche ristabilito la Costituzione reazionaria del 1950.

Ferhat Abbas ha lasciato Giakarta

GIAKARTA, 26 - Il primo ministro del governo provvisorio algerino Ferhat Abbas è partito oggi da Giakarta per Singapore.

Il senatore socialista di sinistra, che come è noto, si è delineato e specificamente anticomunista e antisocialista, è capeggiato dal quarantenne colonnello Alfonso Castello Navarette, che non dal colonnello Francisco Salinas, com'era sembrato in un primo momento, che nella vecchia giunta ricopriva la carica di ministro della difesa. Gli altri componenti sono il colonnello Amílcar Portillo, capo di stato maggiore della vecchia giunta, il col. Armando Mena Molina, il tenente colonnello Julio Ribera e l'esperto conservatore e avvocato Pedro. La nuova giunta sostiene di avere l'appoggio del 90 per cento dell'esercito e di essere stata indotta al colpo di stato dal peso sempre maggiore che gli elementi di sinistra e favorevoli a Fidel Castro andavano acquistando all'interno del paese.

La giunta rovesciata si era insediata al potere in seguito alla cacciata del dittatore José Maria Lemus, avvenuta il 26 ottobre scorso. Il primo atto dei nuovi governatori era stato quello di restaurare i diritti democratici nell'interno della Repubblica.

La giunta rovesciata si era insediata al potere in seguito alla cacciata del dittatore José Maria Lemus, avvenuta il 26 ottobre scorso. Il primo atto dei nuovi governatori era stato quello di restaurare i diritti democratici nell'interno della Repubblica.

Fraterno omaggio reso in URSS ai 40 anni del PCI e a Gramsci

Calorose parole del prof. Dinnik, membro dell'Accademia delle scienze, su Gramsci filosofo

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 26 - Si sono concluse a Mosca, con una conferenza all'Università Lomonossov, le celebrazioni del 40° anniversario della fondazione del Partito comunista italiano e del 70° anniversario della nascita di Antonio Gramsci. Per cinque giorni, nel corso di assemblee di studio organizzate presso i principali istituti di scienza politica e sociale, attraverso mostre, articoli, trasmissioni radio e televisive, i quaranta anni del PCI sono stati rievocati e celebrati dall'Unione Sovietica con un particolare e fraterna attenzione.

Dopo l'assemblea celebrativa tenutasi il 20 pomeriggio presso l'Accademia delle scienze, della quale ci siamo già occupati, sono da segnalare quelle di questi giorni presso l'Istituto Marx-Lenin dell'Istituto di scienze politiche e della Casa dell'amicizia, e in particolare i rapporti del direttore dell'Istituto e del filosofo Dinnik sul pensiero gramsciano, nonché l'incontro tra i rappresentanti della Direzione e del Comitato centrale del nostro Partito con l'attivo dei propagandisti di Mosca.

La serata di ieri alla Casa dell'amicizia, organizzata dall'Associazione URSS-Italia e dall'Istituto di filosofia, scienze e studi dedicati al 70° della nascita di Antonio Gramsci. Un pubblico composto in gran parte di giovani studenti di filosofia e studiosi di lingua e di questioni italiane ha lungamente applaudito le brevi e commosse parole di saluto portate dal compagno Colombi, presentato dal regista Aleksandrov, che dell'associazione organizzatrice è il presidente. Alla presidenza era anche la moglie di Gramsci, Giulia.

Il prof. Dinnik, membro dell'Accademia delle scienze, che ha parlato su «Gramsci filosofo», ha tracciato un ampio quadro delle ideologie borghesi dominanti in Italia nel momento in cui fu la sua comparsa Antonio Gramsci, cioè il primo pensatore veramente marxista in Europa, può essere abbinata a quella «anti-During» di una critica sistematica sulla



MOSCA - In occasione del 40° anniversario del PCI - Pravda - ha riprodotto una pagina del nostro giornale con materiale inviolato dalla nostra redazione

base del materialismo dialettico e storico. In questo senso, ha detto il relatore, la battaglia contro il crocianesimo e la filosofia idealistica neo-hegeliana di Gramsci e il suo pensiero marxista e la sua opera «anti-During» di una critica sistematica sulla

Parallelamente a queste celebrazioni, come abbiamo detto, la stampa, il radio e la televisione sovietiche si sono largamente occupate del 40° anniversario del nostro Partito e del 70° della nascita di Antonio Gramsci: la televisione ha messo in onda in due serate consecutive una conversazione registrata di

Giancarlo Pajetta, membro della segreteria del PCI, e un'altra di Arturo Colombi. La radio ha trasmesso su tutta la rete nazionale un'altra conversazione del nostro corrispondente Maurizio Ferrara e un notiziario quotidiano delle celebrazioni.

AUGUSTO PASCALDI

PER IL 40° DEL P.C.I.

Il messaggio del P.C. di Spagna

Inviato il nostro fratello saluto per il 40° anniversario del vostro grande partito, la cui celebrazione è un avvenimento non solo per la classe operaia e il popolo italiano, ma anche per tutto il movimento operaio internazionale.

Seguendo l'esempio del suo fondatore, di quel grande marxista che fu Antonio Gramsci, il vostro partito si distingue per l'organizzazione che ha saputo realizzare fra la fedeltà ai principi del marxismo-leninismo e la loro applicazione creativa alle condizioni specifiche della realtà italiana. Questo gli ha consentito di diventare un grande partito di massa e di ottenere importanti risultati nel suo lavoro, per l'unità della classe operaia e delle forze popolari, e nella sua azione per la difesa e il rinnovamento della democrazia in Italia.

Una gran parte della storia del PCI è la storia di una tenace e consapevole battaglia contro il fascismo in una lunga e combattuta e durante un periodo, essi le armi alla mano, e un solo del vostro paese, ma anche lontano dalle frontiere d'Italia. Noi e il nostro popolo non dimenticheremo mai i volontari della brigata «Garibaldi» e i comunisti italiani che, come i compagni Togliatti e Longo, diviso con noi lo sforzo e i rischi della guerra, in una commovente prova di internazionalismo proletario.

Questi vincoli, stabiliti in una lotta contro lo stesso nemico e per gli stessi successi nella vostra lotta comune, che uniscono i nostri due partiti, sono insuperabili. Ispirandoci ai principi del marxismo-leninismo, che la conferenza di Mosca ha ribadito, essa esemplare spirito creativo, i nostri due partiti cresceranno fianco a fianco la lotta per la pace, per la democrazia e per il socialismo.

Salutandovi in questa occasione, noi vi auguriamo, cari compagni, nuovi successi nella vostra lotta alla testa della classe operaia e del popolo italiano.

Viva il 40° anniversario del PCI!
Per il Comitato centrale del Partito comunista di Spagna
Il segretario generale Santiago Carrillo

Violando ogni norma di giustizia

Cinque avvocati degli algerini tradotti in Tribunale a Parigi

Il processo avrà inizio lunedì - L'accusa si basa su documenti falsi preparati appositamente dalla polizia

(Dal nostro inviato speciale) PARI, 26 - Gli avvocati Benabdallah, Courreges, Oussedik, Verges e Zarian, che dovranno comparire lunedì davanti al Tribunale sotto l'imputazione di attentato alla sicurezza dello Stato e favoreggiamento di un attentato, hanno rifiutato ogni nomina a una conferenza stampa. Il loro modo di difendere gli imputati algerini, mettendo in discussione la qualità di combattenti per l'indipendenza del loro Paese e denunciando

l'attentato e i generali, arrestati, è stato molto incidente. Il ministro degli Esteri ha respinto le richieste di espulsione dall'Algeria e di internamento, nei loro confronti, in tutto il procedimento.

Durante il processo di settembre contro il gruppo benabdallah e cinque avvocati algerini, i giudici hanno denunciato, attraverso un comunicato stampa, un documento che si diceva falso e da loro ritenuto compromettente, stando ad esso, si potrebbe dedurre che questi cinque avvocati

I cinque avvocati denunciati hanno presentato che si affrettò su «Gramsci filosofo», ha tracciato un ampio quadro delle ideologie borghesi dominanti in Italia nel momento in cui fu la sua comparsa Antonio Gramsci, cioè il primo pensatore veramente marxista in Europa, può essere abbinata a quella «anti-During» di una critica sistematica sulla

tenuta staccata, i cinque avvocati hanno presentato che si affrettò su «Gramsci filosofo», ha tracciato un ampio quadro delle ideologie borghesi dominanti in Italia nel momento in cui fu la sua comparsa Antonio Gramsci, cioè il primo pensatore veramente marxista in Europa, può essere abbinata a quella «anti-During» di una critica sistematica sulla

Parallelamente a queste celebrazioni, come abbiamo detto, la stampa, il radio e la televisione sovietiche si sono largamente occupate del 40° anniversario del nostro Partito e del 70° della nascita di Antonio Gramsci: la televisione ha messo in onda in due serate consecutive una conversazione registrata di



SAN PAOLO DEL BRASILE - Il generale Delgado nella sua casa brasiliana (Telefoto)

Una conferenza di Ugo Spirito a Palazzo Marignoli

Scienza e tecnica alla base del progresso della Cina d'oggi

Parri rinnova l'auspicio che presto si addivenga al riconoscimento della Cina popolare

Nel salone del Palazzo Marignoli, affollatissimo, il prof. Ugo Spirito, ordinario di filosofia teoretica all'Università di Roma, ha tenuto l'annunciata conferenza-dibattito sul tema «Scienza e tecnica in Cina», conferenza organizzata dal centro per lo sviluppo delle relazioni culturali con la Cina. Il professor Spirito, come si ricorda, fu in Cina nello scorso ottobre, con una delegazione di uomini di cultura italiani.

«Svilgendo un'ampia disamina delle caratteristiche peculiari della rivoluzione cinese», il prof. Spirito ha messo l'accento sulla immensa energia culturale che essa contiene. Un popolo di 700 milioni di uomini, guidato da una classe dirigente giovanissima, e tutto teso, nel costruire una nuova società, alla conquista del sapere, scuola e lavoro, scienza e tecnica sono al centro dello sforzo del popolo cinese. Secondo lo studioso italiano, tale direzione rivoluzionaria è possibile non solo per i grandi mutamenti sociali, ma anche per il profondo spirito libero che ha sempre impregnato il pensiero cinese. Liberandolo dai vincoli religiosi e filosofici, che inceppano il pensiero occidentale. La rivoluzione, sprigionando nuove immense energie e impegnandole in

questa direzione laica, ha posto le basi di un immenso progresso scientifico e della cultura. Il prof. Spirito ha insistito in particolare sul principio fondamentale dell'identità di conoscere e fare che sta alla base del sapere. Mao Tse-tung è stata, a questo proposito, la mente che ha avviato la scienza e la tecnica in Cina, e per la crescente opposizione popolare, alla loro utilizzazione, apertamente e clandestinamente, contro Salazar e il suo ineluttabile apparato di miseria, di schiavitù, di terrori e di sangue.

Il prof. Spirito ha messo l'accento sulla immensa energia culturale che essa contiene. Un popolo di 700 milioni di uomini, guidato da una classe dirigente giovanissima, e tutto teso, nel costruire una nuova società, alla conquista del sapere, scuola e lavoro, scienza e tecnica sono al centro dello sforzo del popolo cinese. Secondo lo studioso italiano, tale direzione rivoluzionaria è possibile non solo per i grandi mutamenti sociali, ma anche per il profondo spirito libero che ha sempre impregnato il pensiero cinese. Liberandolo dai vincoli religiosi e filosofici, che inceppano il pensiero occidentale. La rivoluzione, sprigionando nuove immense energie e impegnandole in

virtù della scienza. Illustrando poi la situazione della scuola e della cultura, il prof. Spirito ha fornito un lucido elenco di fatti e di episodi sull'organizzazione scolastica, sulle scuole in fabbrica, sugli ospedali, sugli asili, sulle grandi lotte di tutto il popolo, che ha avviato la scienza e la tecnica in Cina, e per la crescente opposizione popolare, alla loro utilizzazione, apertamente e clandestinamente, contro Salazar e il suo ineluttabile apparato di miseria, di schiavitù, di terrori e di sangue.

In Giappone Terzo sciopero nelle basi USA I lavoratori chiedono 3000 yen di aumento salariale TOKIO 26 - Il sindacato nazionale dei lavoratori giapponesi che protesta per il terzo sciopero delle basi Usa ha annunciato il suo terzo sciopero nazionale di un'ora. I 34.000 operai aderenti al sindacato chiedono un aumento salariale di 3.000 yen.

sto anche alla questione se la base di quella è stata affermata. Questa domanda, ha risposto Spirito - impone una risposta categorica e la risposta non può essere che positiva. Dal 1949 il cinema di «liberazione» in quell'anno egli si liberò prima di tutto dallo strapuntino che ne aveva fatto un suo strumento, che lo avviliva e lo umiliava. Da quel giorno egli ha combattuto una battaglia per liberarsi, dalla farsa Oggi - ha detto Spirito - la situazione è ancora difficile, ma il fatto non si può più. Oggi si può dire che la battaglia contro le epidemie e si sta conducendo vittoriosamente quella per «liberarsi dalle piene e dalle inondazioni». Oggi il cinema sta abbattendo le barricate dell'antifascismo, si apre alla cultura mondiale, conosce gli altri popoli: 250-300 milioni di donne sono entrate nel processo produttivo liberando il loro Stato dal suo stato vivente.

Si è poi aperto un vivace e interessante dibattito, diretto dal prof. Spirito, il quale, chiudendo la conferenza, ha auspicato che si addivenga il più presto da parte delle potenze occidentali al riconoscimento della Cina popolare.

Una gabbia d'acciaio per la belva nazista



GERUSALEMME - Un gruppo di operai intenti a montare la gabbia dove sarà rinchiuso il nazista Eichmann durante il processo fissato per il prossimo mese di marzo. La gabbia è in acciaio e in cristallo a prova di proiettile (Telefoto)

Una gabbia d'acciaio per la belva nazista. Un gruppo di operai intenti a montare la gabbia dove sarà rinchiuso il nazista Eichmann durante il processo fissato per il prossimo mese di marzo. La gabbia è in acciaio e in cristallo a prova di proiettile (Telefoto)